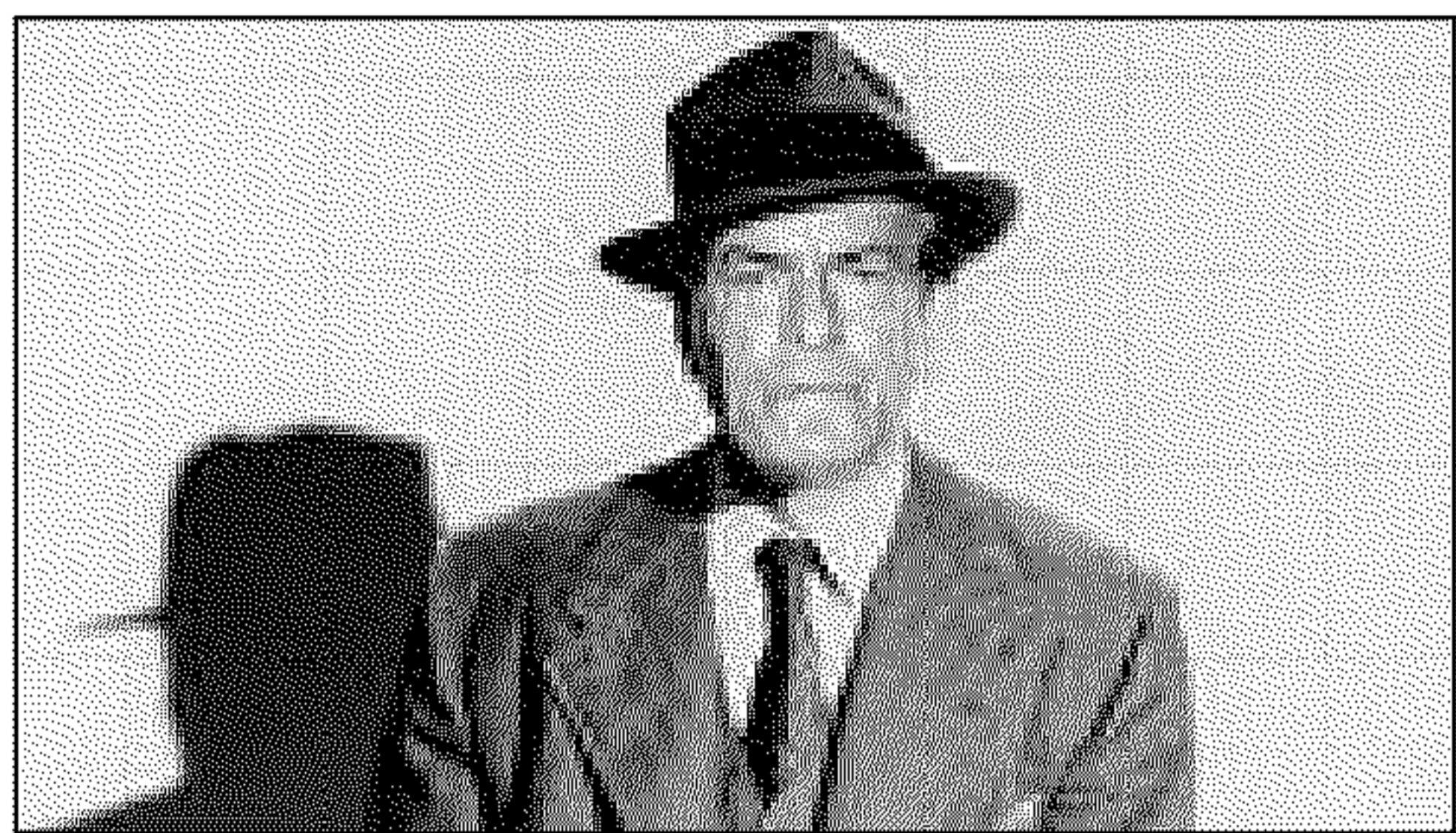


*il* CARTELLONE  
**Torino, la rinascita  
 passa dal teatro**



**Eros Pagni** in una scena di "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller

**Torino** Fra i programmi e le iniziative culturali che hanno contribuito alla rinascita della città, il Teatro Stabile di Torino si è dimostrato all'altezza. Sia per l'aumento degli abbonati, 35% in più, soprattutto giovani; sia per i teatri recuperati, le riaperture, le ristrutturazioni attuate e in prospettiva (a febbraio toccherà al salotto nobile, il Teatro Carignano); sia per le intese tra fondazioni locali che utilizzano al meglio le risorse.

Nel cartellone che si è aperto sabato scorso sono previsti cinquanta spettacoli, dieci produzioni, quattro riprese e tre coproduzioni con l'Unione Musicale. Duplice è il tracciato innovativo. Intanto il dialogo con l'Europa attraverso scambi e coproduzioni («Aprirsi all'Europa affinché l'Europa si apra a noi» promettono i dirigenti). Così, fra i sei spettacoli internazionali, vanno in scena novità come "Ivanov" di Checov del Katona di Budapest, regia di Tamás Ascher; alcune produzioni per noi inedite di teatri di Oporto, Barcellona, Francoforte, Tel Aviv, e stasera "I colori della vita" del francese Marc de Hollagne, in arte Marciel, che annoda a meraviglia teatro e cinema.

Altra peculiarità messa in campo è il teatro musicale. All'opera barocca "Didone" di Francesco Cavalli, diretta da Fabio Biondi e coprodotta con la Fenice di Venezia, seguiranno altre produzioni provenienti dalle scene europee. Con "Lo specchio del diavolo" e "Il silenzio dei comunisti" torna Luca Ronconi, e porta in prima assoluta con Elisabetta Pozzi "Fahrenheit 451" di Bradbury.

Fra i titoli di punta, alcune riprese come "Romeo e Giulietta" di Gabriele Vacis e "Disco Pigs" di Valter Malosti, novità recenti come "I cani di Bancata" di Emma Dante, "Le lacrime amare di Petra von Kant" di Antonio Latella, "Hey girl" della compagnia Raffaello Sanzio, "Cipputi" del teatro dell'Archivoltò, il forte teatro civile di Beppe Rosso, "Le false confidenze di Marivaux" con Toni Servillo e Anna Bonaiuto, "Questo buio feroce" di Pippo Delbono. Nella parata, registi come Massimo Castri e Davide Livermore, attori da applausi come Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo, l'Eros Pagni di "Morte di un commesso viaggiatore", Luca de Filippo e Gianrico Tedeschi, Anna Marchesini e Ascanio Celestini. «Shakespeare in costume, in jeans e senza...» ha sintetizzato Mauro Avogadro, vicedirettore artistico di un cartellone dove ognuno troverà la sua risposta.

**Mirella Caveggia**

